

20 giugno 2016 Christo e Floating Piers

Christo Vladimirov Yavachev, dirompente artista bulgaro-newyorchese, ha quasi sempre raccolto ostilità e divieti.

Sul ponte galleggiante sul Lago d'Iseo **Philippe Daverio** è tra i più duri, "Opera d'arte o manufatto da ingegnere ?" , "...fenomeno da fiera dei miracoli , questa non è arte.

L'arte è qualcosa di diverso, è altra cosa. "

Vittorio Sgarbi, non ne critica la realizzazione, ma lo scopo, "operazione capitalistica, figlia

della cultura americana fatta di McDonald's e patatine, un meteorite fine a se stesso", e

continua "per me Iseo vuol dire **Romanino** a Pisogne, il **Liberty** di Sarnico, l'**Accademia Tadini** a Lovere, che ci metterebbe dieci anni a registrare i 40 mila visitatori giornalieri della passerella. Se almeno un turista che passeggia sull'opera di Christo non va a vederla, questo lavoro svela la falsa cultura del contemporaneo, che è soltanto uno show divertente».

Dibattito stucchevole.

A me, a noi è piaciuto.

L'idea di Christo di un percorso sulle acque è vecchia di 40 anni.

Ci aveva provato sul delta del Rio de la Plata. Gli avevano detto di no.

Ed erano solo duecento metri di molo galleggiante... poi, stessa richiesta per la baia di Tokyo.

Niente da fare.

Adesso, a 80 anni suonati, il piccolo lago lombardo gli ha consentito di farlo.

"Come facevamo a dirgli di no? Anzi, non ci ha proprio nemmeno sfiorato l'idea" ci dice **Riccardo Venchiarutti**, sindaco di Iseo al secondo mandato che , insieme con **Paola Pezzotti** e **Fiorello Turla**, sindaci di Sulzano e Monte Isola, con la "benedizione" fondamentale della famiglia **Beretta**, può essere annoverato fra gli artefici dell'opera di Christo.

Amministratori pubblici straordinari, senza di loro **The Floating Piers** sarebbe rimasta ancora una volta nel cassetto.

Ai commenti di personaggi famosi affianchiamo – e preferiamo – quelli di casa nostra.

Innanzitutto considerazione generale, assolutamente positiva, della organizzazione precisa, minuziosa, da ingegnere del nostro **Presidente Angiolino Micheletti**.

Alla mia domanda – con telecamera in mano – a fine giornata "cosa pensate di questa giornata ?", le risposte più varie.

Dai completamente soddisfatti, **Aldo Aletto** e moglie "tutto bene, bravi, avete prenotato anche il tempo bello"; **Giovanni Luvriti** "bella giornata, organizzazione perfetta .. "; **Cristian Ragnoli** e morosa, "tutto positivo, una vera sorpresa", a un parzialmente critico **Giorgio Reggiani** " tutto bene ? no !, sono mancati i gabinetti !":

L'imperatore **Vespasiano** si è girato nella tomba.

Interviene una sognante **Mariuccia Damiani**, "... vorrei scrivere un libro di favole per ... le mamme ..", ribatte subito il **Past President Andrea**, "fallo per le mamme degli sportivi, così mettiamo il timbro del Panathlon ".

Come al solito, concreto.

Chiude in bellezza, poeticamente, **Flaminio Valseriati**: " Il fatto di trovarsi

a fluttuare in mezzo al lago dà una sensazione di padronanza di qualcosa di soprannaturale; ” e continua, “la capacità di camminare sulle acque - solo uno ce l'ha fatta e risale a 2000 anni fa – è qualcosa che emoziona, è una bellissima sensazione.” La giornata si chiude a tarallucci e vino – con scambio di abbracci e gagliardetti, al ristorante

ANS, Associazione Nautica Sebina - in compagnia dei confratelli del Club **Panathlon di Valle Camonica** sotto lo sguardo benedicente di **Cesare Quaggiotti**, Presidente Onorario.

Rodolfo Garofalo